

INTERVISTA PALERMO (ANAAO): LA POLITICA DEVE ASSUMERE. MANCANO 10MILA CAMICI BIANCHI E 50MILA INFERMIERI

I medici esasperati: «Troppi tagli a posti letto e personale»

■ ROMA

IL SOVRAFFOLLAMENTO dei Pronto soccorso è «il prodotto dei tagli di posti letto e di personale e la politica non può dimenticare i 70mila posti letto che negli ultimi 10 anni sono stati tagliati o le condizioni di lavoro di migliaia di medici». Una tendenza, sostiene Carlo Palermo, segretario nazionale Anaaio Assomed, che va assolutamente «invertita». Altrimenti ci saranno sempre Ps «bivacco».

Il ministro Grillo ha mandato i Nas, cosa accade al San Camillo?

«Le condizioni operative del San Camillo sono note da anni. Il Lazio soffre di problematiche organizzative particolari perché ha un tasso di posti letto più basso di quello previsto dalla normativa. Secondo il decreto ministeriale Balduzzi i posti letto per i pazienti acuti devono essere 3 per mille abitanti, il Lazio ne ha invece, come altre realtà nel Sud, 2,92 per mille».

La colpa è di chi organizza il lavoro?

«Dei 17 mila posti letto del Lazio, 7mila sono del privato accreditato, sono fuori dagli ospedali e questo riduce la possibilità di ricovero. Se c'è qualcosa di inappropriato è la distribuzione dei posti letto, oltre alla mancanza del personale. Anche in altre regioni la situazione

è simile, due esempi: in Molise l'1,19 per mille di posti letto sono privati, in Campania lo

0,92 per mille. La media italiana è dello 0,68 per mille».

Come si combatte il sovraffollamento dei Pronto soccorso?

«Ci vuole una struttura che abbia un determinato numero di medici e di infermieri in modo da poter ricoverare anche in attesa del completamento del percorso diagnostico perché altrimenti si rischia il sovraccarico. I tempi sono dilatati perché non c'è una struttura organizzativa capace di accogliere l'iper afflusso e i pazienti si accumulano nei corridoi, appoggiati ai muri o in condizioni indegne. E poi il 25% di accessi al Ps è legato a cause banali».

Cosa può fare il ministro della Salute per migliorare la situazione?

«Lavorare perché venga assunto personale: in Italia mancano 10mila medici e 50mila infermieri. Mancano i posti letto che dovrebbero essere sotto il controllo delle aziende sanitarie, anche quelli privati. Quei posti letto devono essere occupati, se c'è necessità, anche da pazienti che vengono dal Pronto soccorso perché sono finanziati con la fiscalità generale, sono accreditati e rientrano nella dotazione di quella regione».

Veronica Passeri

ORGANIZZAZIONE IN TILT

«Il 25% degli accessi all'ospedale è per motivazioni banali»



SEGRETARIO NAZIONALE
Carlo Palermo, dell'Anaaio



Peso:31%